

Caracciolo vs Granoche: si rinnova in Feralpi-Triestina la grande sfida

Il centravanti dei gardesani in gol 12 volte in campionato ha avuto un rendimento non all'altezza delle attese



Al ritorno. L'errore, ininfluente, dell'Airone dal dischetto

Il «bresciano»

SALÒ. L'Airone contro El Diabolo. FeralpiSalò-Triestina è anche la sfida tra due grandi attaccanti che all'esordio in C hanno avuto qualche problema. Andrea Caracciolo, il colpo dell'estate gardesana, il top player che avrebbe dovuto dare ai verdeblù la spinta per provare a vincere il campionato, ci ha messo un po' per ingranare nella nuova categoria, anche perché il modulo e l'atteggiamento della squadra lo hanno quasi sempre costretto ad essere solo nel cuore delle difese av-

versarie. Alla fine, l'Airone ha messo a segno 12 reti, quattro delle quali su rigore (sui campi della Giana, del Teramo e del Gubbio; in casa contro la Ternana), ottenendo quindi su azione lo stesso bottino del Diabolo, autore invece di 17 gol. **Curiosità.** Per pochi giorni, nel gennaio del 2012, in serie A, i due bomber hanno giocato per la stessa squadra, il Novara, nel quale militava anche il regista gardesano Simone Pesce. E nella prima gara giocata con la maglia dei pie-

montesi (in casa, contro la Fiorentina, finì 0-3), allenatore quel Tesser che ha invece vinto il campionato di serie C con il Pordenone, l'Airone venne sostituito a metà ripresa proprio dal Diabolo.

La stagione. Poi sempre avversari. Con l'Airone ancorato al Brescia ed il Diabolo in giro per l'Italia. Fino alla contemporanea discesa di categoria ed al nuovo confronto. Finora sempre vinto dalla squadra giocatore sudamericano, perché la Triestina si è imposta due volte in campionato: 2-0 all'andata e 2-0 al ritorno, al Turina.

Contro la Feralpi l'uruguayano non ha mai segnato, ma Caracciolo ha anche fallito (a tempo scaduto, sarebbe stato buono solo per le statistiche) l'unico dei cinque penalty calciati in verdeblù.

Come il Diabolo, anche l'Airone ha fatto fatica in avvio di stagione, anche perché pochi giorni dopo essersi sbloccato in casa con il Teramo, si è infortunato a Bergamo ed a lungo è stato assente. Poi pian piano si è ripreso: il secondo gol è arrivato nel recupero sul campo della Ternana, terzo e quarto (il secondo su rigore, prima doppietta in C) a Gorgonzola, contro la Giana Erminio.

Gli altri otto gol nel girone di ritorno: il primo su rigore ancora contro la Ternana, poi la doppietta di Teramo valsa tre punti ed il raggiungimento della quota 200 reti tra i professionisti. Ma il diretto interessato ed i tifosi salodiani sperano che il gol più importante debba ancora arrivare. A breve... //

FRANCESCO DORIA

La curiosità: al Novara in A insieme a Pesce Airone sostituito proprio dal Diabolo

In rete 17 volte, 9 su rigore, l'attaccante dei giuliani è tornato in estate al club che lo aveva portato in Italia



All'andata. Caracciolo consola Granoche appena espulso

L'uruguayano

TRIESTE. È tutta una questione da amore: Pablo Granoche è tornato a vestire la maglia rossoalabardata a distanza di nove anni dall'ultima volta e con 17 reti all'attivo oltre a laurearsi capocannoniere del girone B di serie C, ha anche dato una sostanziosa mano ai giuliani per chiudere al secondo posto la stagione del centenario. A Trieste si chiude (forse) il lungo cerchio italiano di Granoche, tornato in estate nel club che nel 2007 riuscì a portarlo in Italia, acquistandolo

dai messicani del Coatzacoalcos, per un milione di euro. Grazie a quelle due stagioni in serie B (62 presenze, 31 reti) la carriera del centravanti uruguayano è decollata: da lì in poi ha vestito le maglie di Chievo e Novara in A, Varese, Padova, Cesena, Modena e Spezia in cadetteria, segnando a raffica tanto che con 98 reti è il miglior marcatore straniero nella storia della B. Dopo aver chiuso la stagione in Liguria (il direttore sportivo degli spezzini era Gianluca Andriani, ora alla FeralpiSalò, il

Il sudamericano è il top scorer straniero di sempre della serie B

quale ha sempre detto di aver conservato un ottimo rapporto con Granoche), compagno di squadra del centrale verdeblù Giani, El Diablo ha accettato l'offerta della Triestina.

La stagione. Il ritorno dell'uruguayano fa sognare i tifosi giuliani, ma in avvio l'impatto con la serie C non è stato dei migliori. La prima rete è infatti arrivata solamente alla quinta giornata, alla terza gara da lui disputata, contro la Virtus Verona. E nel girone di andata ne sono arrivate solamente altre tre, realizzate contro Monza, Renate e Imolese, oltre all'espulsione rimediata nella sfida interna proprio contro la FeralpiSalò.

Dopo il giro di boa, però, l'attaccante sudamericano si è scatenato: l'arrivo di Rocco Costantino, in prestito dal Südtirol, oltre a dare una scossa psicologica all'attaccante, ha permesso al tecnico Pavanel di cambiare assetto, utilizzando più spesso un modulo a due punte, passando dal 4-2-3-1 della prima parte della stagione al 4-4-2.

Con meno responsabilità addosso El Diablo si è scatenato, realizzando ben 13 reti nelle ultime 16 partite. Dei diciassette gol firmati, più della metà, 9, sono arrivati dal dischetto, con un solo errore, contro il Pordenone, segno che Granoche dagli undici metri, è praticamente un cecchino: una statistica cui deve prestare molta attenzione la FeralpiSalò, che nella regular season si è vista assegnare contro ben 13 diri dal dischetto. //

ENRICO PASSERINI